

Elenco

La Repubblica Liguria 18 dicembre 2022 Scatta il Piano Natale, aperti 50 studi medici nei prossimi week end.....	1
La Repubblica Liguria 18 dicembre 2022 Asl 1, a rischio guardia medica e pronto soccorso.....	2
Il Secolo XIX 18 dicembre 2022 Bollettino Covid, ricoverati negli ospedali in calo.....	3
La Nazione 18 dicembre 2022 Hub vaccinali. Orari di apertura sotto le feste.....	4

Gli ambulatori sono gratuiti, mentre in ospedale i codici bianchi pagano il ticket. Per chi va dal dottore di famiglia, corsia veloce in ospedale

di **Michela Bompani**

Scatterà il 24 dicembre l'ultima, e cruciale, parte del nuovo piano sanitario regionale per le festività, per scongiurare il tilt del pronto soccorso: apriranno da sabato, per tre week end successivi, anche una cinquantina di studi dei medici di famiglia che entreranno, a pieno titolo, nel sistema di potenziamento della medicina territoriale.

Si andranno ad aggiungere ai 17 ambulatori, o Flu Point, che già sono stati attivati in tutta la regione, presentati venerdì dal presidente Giovanni Toti e dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola. Giovedì prossimo, poi, la giunta regionale approverà il testo dell'accordo che l'assessore Gratarola ha concluso con i medici di famiglia e il giorno successivo diventerà dunque operativo, proprio per i tre week end cruciali delle feste: il 24-25 dicembre, il 31-1° gennaio e il 6-8 gennaio. Saranno circa una cinquantina, in tutta la Liguria, i medici di famiglia ad aderire alla chiamata, e anche alcuni borsisti potrebbero essere arruolati per rendere più capillare la presenza nei week end. E gli incentivi corrisposti nell'accordo ai medici "di guardia" nei festivi starebbero convincendoli ad aprire direttamente i propri studi (un indennizzo di 50 euro al giorno se li utilizzano, oltre un'indennità oraria), a disposizione ovviamente non solo dei propri mutuati, ma di tutta la cittadinanza. Le "guardie" non sono organizzate diversamente dai normali giorni di studio: i medici apriranno lo studio il sabato e la domenica, e nel festivo infrasettimanale del 6 gennaio con orario 8-12 e 14-17. Le cin-



LA SANITÀ'

Scatta il Piano Natale aperti 50 studi medici nei prossimi week end

que Asl metteranno comunque a disposizione dei medici che ne faranno richiesta propri ambulatori, non più di uno per distretto. E saranno le Asl a gestire, ciascuna, i medici del proprio territorio.

Quello studiato dall'assessore Gratarola è un rafforzamento della medicina territoriale – ancorché in emergenza – senza precedenti in Liguria e che qualcuno comincia a calcolare come addirittura sovradimensionata, contando i 17 ambulatori gestiti dalle Asl dei Flu Point ol-

tre la cinquantina di studi medici.

L'obiettivo è dare una risposta massiccia a una specularmente cospicua richiesta di assistenza per tutti i casi non gravi, in modo che i pazienti non vadano al pronto soccorso. Anche perché chi accederà in codice bianco al pronto soccorso si ritroverà a pagare il ticket, mentre rivolgersi agli studi medici o agli ambulatori Flu Point è completamente gratuito per gli iscritti al servizio sanitario regionale. Inoltre, chi chiederà assistenza ai medi-

ci di famiglia "di guardia" e agli ambulatori Flu e verrà valutato in condizioni tali da necessitare cure ospedaliere, allora sarà dirottato in pronto soccorso dove però potrà contare su una "fast track", una corsia veloce, avendo di fatto già ricevuto una diagnosi.

Il piano sanitario di emergenza per le feste natalizie ha però ricevuto una pioggia di critiche dalle opposizioni in consiglio regionale che, compatte, accusano: «Il piano da Toti per la gestione dei casi a bas-

📷 Le visite

Saranno a disposizione per le situazioni non di emergenza anche durante i prossimi fine settimana durante le feste

sa complessità legati al virus influenzale è una risposta tardiva alle esigenze del territorio – scrivono in una nota i capigruppo Gianni Pastorino (Linea Condivisa), Luca Garibaldi (Pd), Ferruccio Sansa (Lista Sansa) e Fabio Tosi (M5s) – solo ora si pensa ad un piano di gestione dell'emergenza, con centinaia di persone stipate nei pronto soccorso, ambulanze in coda per ore, reparti sovraffollati. Una situazione insostenibile, nonostante l'incessante impegno degli operatori sanitari, cui Toti potrebbe imporre un eventuale blocco delle ferie». E denunciano la lentezza con cui la Regione recluti il nuovo personale: «Da più di tre mesi ci sono rallentamenti nelle assunzioni – dicono – provocando un caos organizzativo e gestionale che rischiano di pagare i pazienti e i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso

Asl 1, a rischio guardia medica e pronto soccorso

«Siamo in una situazione disperata: dal primo gennaio perdiamo 140 turni in pronto soccorso e 60-70 di guardia medica. Significa che tutta la Asl perde un'auto medica e l'attività di una sala di pronto soccorso, al mese»: Riccardo Perato, delegato Fimmig per l'emergenza sanitaria territoriale lancia un appello alla Regione. Anche i dirigenti dell'Asl sono preoccupati, consapevoli di quello che la scadenza del 31 dicembre rappresenti. In base a un sistema di deroghe, infatti, legate all'emergenza Covid, diversi medici di famiglia dell'Asl hanno assunto il doppio incarico prestando servizio anche come medici di guardia medica o in pronto soccorso: chi già cura 1000 mutuat, dunque, si è prestato a fornire 24 ore settimanali per far fronte all'emergenza.

Dal primo gennaio decade la deroga che aveva permesso di coprire i turni con i sanitari che seguono i mutuat. Inevitabile tagliare le prestazioni

Dal primo gennaio, però, non sarà più possibile perché la deroga decadrà. E i 7-8 medici che si prestano al doppio incarico dovranno scegliere: o abbandonare i 1000 mutuat, o chiudere con il pronto soccorso o la guardia medica. «Il sistema tracolerà – dice Perato – chiediamo che le deroghe siano prorogate almeno di sei mesi, l'emergenza Covid non è finita, si somma all'influenza, alle normali patologie e soprattutto a una carenza di medici enorme che sussiste in Asl 1».

E la temperatura sanitaria in tutta la Asl 1 è altissima: proprio ieri in un'intervista a Telenord, il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha ribadito quanto già aveva annunciato l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola: all'ospedale di Albenza sarà mantenuto un punto di pri-



mo intervento, che funzionerà dalle 8 alle 12 ed è il massimo che le regole nazionali, che il nuovo Piano socio-sanitario dovrà recepire, concedano.

Intanto, per effetto della scadenza delle deroghe finora attuate, e in assenza di contromisure, la Asl 1 sarà costretta a dimezzare i medici di turno di guardia medica (uno anziché due) o limitare il servizio ai week end, mentre nei pronto soccor-

▲ In reparto

Con la scadenza dei doppi incarichi in pronto soccorso dovranno ricorrere sempre più alle cooperative

so dovrebbe aprire definitivamente le porte alle cooperative (con raddoppio dei costi sulle spalle pubbliche). «Già ora il punto di primo intervento a Bordighera è coperto al 100% da cooperative, che svolgono anche il 50% del lavoro del pronto soccorso di Sanremo – aggiunge Perato – siamo al paradosso di avere medici pubblici disponibili a coprire il servizio e la normativa lo impedisce».

La decadenza delle deroghe, di fatto, impone un altro “taglio” alle prestazioni di un personale sanitario che in Asl 1 soffre particolarmente di carenze strutturali, come testimoniano le lunghe giornate del pronto soccorso o il funzionamento di interi reparti appaltato a cooperative. Nel settore emergenza, ovvero nei pronto soccorso e nel 118, mancano in Asl 1 almeno 14 medici. I turni, che dal 1° gennaio non potranno più essere coperti, andranno a decurtare di altre 7-8 persone gli organici.

Sono stati diversi gli incontri e gli scambi di mail con la Regione: ieri l'assessorato regionale alla Sanità ha fatto sapere che la scadenza delle deroghe riguarda una normativa nazionale e si stanno tentando tutte le strade per poter intervenire, a livello regionale, e porre rimedio all'emergenza, ma occorre un via libera nazionale. Che finora non sarebbe arrivato e che, si paventa, potrebbe non arrivare. – **michela bompani**

Bollettino Covid, ricoverati negli ospedali in calo

I ricoveri per Covid negli ospedali della Spezia vedono nelle corsie sei pazienti in meno di cui 64 assistiti nel nosocomio San Bartolomeo (nella foto) di Sarzana e 17 al Sant'Andrea del capoluogo di provincia. Una persona è ricoverata nella divisione di Terapia Intensiva. Sul fronte dei nuovi positivi censiti dall'Asl 5 si registrano 153 tamponi referta-

ti. Nel complesso, a livello regionale, l'incremento è di 753 positivi di cui 115 nell'Imperiese, 88 nel Savonese, 291 nel Genovese e i restanti 79 nella zona del Tigullio. Le persone al momento infette nello Spezzino sono 2029 mentre a Savona 1899, Imperia 1753 e Genova 7040. I tamponi molecolari processati sono stati, in Liguria, 770 mentre gli antigenici 3819. Le persone in isolamento domiciliare 8977 con un incremento di 375 sempre su base regionale

Hub vaccinali Orari di apertura sotto le feste

Prosegue la campagna di vaccinazione contro il Covid. Questi gli attuali orari per chi vuole sottoporsi alla profilassi su prenotazione nei tre distretti di Asl 5. Ecco il calendario delle vaccinazioni che devono avvenire su prenotazione. Alla Spezia, nell'hub Ex Fitram (fino al 31 dicembre) il centro sarà aperto il lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 13,30. Disponibili 120 posti a seduta. L'hub resterà chiuso il 24 e il 31 dicembre. A Sarzana l'hub sarà aperto fino al prossimo 31 gennaio e seguirà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13,30. Lunedì e venerdì co-somministrazione antinfluenzale con 180 posti a seduta. L'hub sarzanese resterà chiuso il 24, 31 e il 7 gennaio prossimo. A Levante e Ceparana aperti dalle 8 alle 13.